

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

(Ai sensi della nota e delle linee guida
del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
dell'11 luglio 2014 e successive integrazioni)

FASE III – DICEMBRE 2014



1. INTRODUZIONE	3
2. SEZIONE ANAGRAFICA	4
3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE	5
4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA	8
5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI	9
6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO	11
6.1. INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E PROCEDURALE	11
6.2. INTERVENTI SUL PERSONALE	13
6.3. INTERVENTI SULLE FUNZIONI TRASVERSALI E SUGLI STRUMENTI COMUNI	14
7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA	16
8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA	18
9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA	19
10. ALLEGATO A – STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	20
11. ALLEGATO B – AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI	47
12. ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE	51

1. INTRODUZIONE

La Regione Piemonte ha predisposto il Piano di Rafforzamento Amministrativo per la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE da una base di partenza organizzativa e di performance solida ed efficace, come emerge dagli esiti dei passati periodi di programmazione, in particolare quello 2007-2013, oggetto di analisi ai fini del presente documento. Le nuove sfide offerte dal quadro regolamentare della programmazione 2014-2020, unitamente ad un contesto interno ed esterno in continuo cambiamento, impongono tuttavia di approcciare tale esercizio quale autentica opportunità di miglioramento e ricerca di efficienza dell'azione regionale, elevandone la capacità di gestione, controllo e valutazione dell'utilizzo dei Fondi SIE. In particolare, il recente rinnovo dell'organo politico, al quale sta facendo seguito nei mesi in corso una riorganizzazione della struttura dell'Ente, se da un lato determina una maggiore complessità nella redazione del PRA, dall'altro consentirà nel corso dell'implementazione del PRA di procedere in maniera coerente, facendo sì che la riorganizzazione complessiva tenga in adeguato conto le esigenze di rafforzamento delineate dal Piano.

E' necessario comunque evidenziare che in questo particolare periodo storico, coincidente appunto con l'inaugurazione della nuova programmazione dei Fondi SIE, l'Amministrazione regionale deve misurarsi con difficoltà oggettive e solo parzialmente endogene che generano gravi incertezze. In particolare:

- La difficile situazione finanziaria in cui versa l'amministrazione regionale, richiederà l'adozione di un importante piano di ristrutturazione, che potrà portare ad una riduzione dei costi fissi tra cui i costi di personale. L'amministrazione si impegna tuttavia a garantire un adeguato presidio dell'attuazione dei programmi finanziati con i fondi SIE, anche attraverso il supporto dell'Assistenza Tecnica nella fase di avvio dei programmi.
- Il complesso processo di riordino delle funzioni degli Enti locali rappresenta un elemento di incertezza del quadro giuridico di riferimento anche con riferimento alle materie di competenza delle Amministrazioni regionali, con inevitabili ricadute sui piani organizzativo e finanziario.

Il Piano, sviluppato e condiviso con le Autorità dei PO (limitatamente ai fondi FSE e FESR), è elaborato in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618 dell'11 novembre 2013, coerentemente alle linee guida trasmesse con nota n. 6778 del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica a mezzo di posta elettronica l'11 luglio 2014 e successive comunicazioni e integrazioni.

2. SEZIONE ANAGRAFICA

Amministrazione: **Regione Piemonte**

Piazza Castello, 165 – 10122 Torino

Centralino: 011/4321111

website: <http://www.regione.piemonte.it>

Le Autorità interessate sono:

Autorità	Responsabile	Struttura di appartenenza¹	Contatto Responsabile	Contatto segreteria
AdG FESR	Dott.ssa Giuliana Fenu	Direzione “ Competitività del sistema regionale”	+39 0114321461 e-mail: giuliana.fenu@regione.piemonte.it	competitivita@regione.piemonte.it
AdG FSE	Dott. Gianfranco Bordone	Direzione “Coesione sociale”	+39 0114321456 e-mail: gianfranco.bordone@regione.piemonte.it	coesionesociale@regione.piemonte.it
Autorità di Audit	Dott. Fausto Pavia	Settore Audit - Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	+39 011 4322710 e-mail: fausto.pavia@regione.piemonte.it	+39 011.4321348 autorita.audit@regione.piemonte.it
Autorità di certificazione	Dott. Giovanni Lepri	Settore Acquisizione Risorse Finanziarie - Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	+39 011 4324895 +39 011 4324897 e-mail giovanni.lepri@regione.piemonte.it	+39 011.4324895 Settore.AcquisizioneRisorseFinanziarie@regione.piemonte.it
Autorità ambiente	Ing. Stefano Rigatelli	Direzione Ambiente, Governare e tutela del Territorio	+39 011 4324494 e-mail: stefano.rigatelli@regione.piemonte.it	+39 011.4321410 territorio-ambiente@regione.piemonte.it

¹ La DGR n. 16 -282 del 8/9/2014 avente ad oggetto “Revisione delle Direzioni della Giunta regionale. Azioni programmatiche”, ha previsto la riorganizzazione delle Direzioni regionali. Con successiva DGR ne è stata disposta l’operatività secondo la nuova configurazione a far data dal 9/12/2014.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

L'analisi del contesto organizzativo, legislativo e procedurale è stata condotta dalle strutture regionali coinvolte nella gestione dei Fondi SIE con il supporto del Valutatore indipendente dei Programmi 2007/2013.

Attualmente non è stato ancora completato l'iter per la designazione formale di tutte le Autorità impegnate nella gestione dei programmi operativi FESR e FSE relativi alla programmazione 2014/2020. Anche se il disegno di governance ricostruito dovrà essere confermato, alla luce degli esiti delle verifiche che saranno eseguite da IGRUE e Autorità di Audit, nonché in considerazione del processo di ridefinizione della macro-struttura organizzativa regionale, in corso di implementazione, l'Amministrazione si è orientata verso soluzioni in continuità con il ciclo 2007-13, nell'ottica di capitalizzare il patrimonio di competenze tecniche ed esperienza specialistica accumulato negli anni dalle strutture coinvolte nella gestione delle politiche co-finanziate dai Fondi SIE e di fornire solide garanzie sulla conformità e adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, anche al fine di offrire ai beneficiari e, in generale, al partenariato, un quadro di riferimento noto e testato.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 89 del 11 luglio 2014 sono state riconfermate le seguenti autorità:

- le AdG dei POR FESR e FSE, che sono rispettivamente, il Responsabile pro tempore della Direzione "Competitività del sistema regionale" e il Responsabile pro tempore della Direzione "Coesione sociale";
- l'AdA, funzione ricoperta dal Dirigente pro tempore del Settore Audit interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- l'AdC, funzione ricoperta dal Dirigente pro tempore del Settore Acquisizione Risorse Finanziarie della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio.

E' stata inoltre confermata la funzione dell'Autorità Ambientale regionale (individuata nella Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate) per la programmazione 2014-2020 (DGR n. 40-5288 del 29 gennaio 2013) e ne sono stati delineati i compiti, stabilendo che le misure di assistenza tecnica dei programmi dovranno stanziare specifiche risorse a supporto delle attività previste. L'Autorità Ambientale è stata stabilmente inserita nelle strutture di coordinamento della programmazione regionale e collabora in modo sistematico con i soggetti responsabili della programmazione di livello strategico e operativo.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte supporta le Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali dei Fondi europei FESR, FSE, FEASR nelle fasi di programmazione, valutazione e monitoraggio. Analogamente all'Autorità Ambientale è stato stabilmente inserito nelle strutture di coordinamento della programmazione regionale.

Tra le principali novità messe in campo per la programmazione 2014-20, vi è senz'altro la volontà di una rafforzata pratica di collaborazione fra gli Assessorati e le strutture tecniche con responsabilità sui Fondi SIE. All'istanza di una maggiore integrazione fra le scelte settoriali e verticali compiute dalle Direzioni e di una maggiore sinergia in relazione ad alcuni ambiti tematici specifici, corrisponde, su un piano organizzativo, l'istituzione – approvata con la D.G.R. n. 2-6618 del 11/11/2013 - di sedi/strutture rispondenti alle esigenze di governance unitaria dei Fondi, segnatamente:

- la **Cabina di regia**, composta dagli Assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della

Giunta regionale, con il compito di definire le regole e le procedure per garantire il coordinamento degli indirizzi politici e programmatici;

- il **Comitato Tecnico**, in affiancamento alla Cabina di regia, composto dalla Direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nel coordinamento dei Fondi/Programmi, dall'Autorità Ambientale e dal NUVAl, con il possibile coinvolgimento delle ulteriori Strutture competenti per materia;
- il **Comitato di Partenariato allargato** quale istanza permanente di dialogo partenariale sulla programmazione 2014-2020, con il compito di assicurare continuità al dialogo con gli stakeholders che si realizza all'interno del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma, che la nuova Giunta ha previsto di istituire e convocare in maniera congiunta rispetto ai Fondi FESR e FSE.

Dall'analisi effettuata (l'esame è stato condotto attraverso analisi documentali - POR, organigrammi, documenti di lavoro - e approfondimenti realizzati insieme alle Autorità di Gestione dei POR FSE e FESR) emergono **importanti conferme circa gli aspetti organizzativi e procedurali** ampiamente testati con successo nella programmazione precedente, avvalorate dal rispetto dei target di spesa stabiliti dalla Commissione europea e dal DPS nell'ambito delle Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi. Sarà rivolta maggiore attenzione alla qualità della spesa, prevedendo:

- i) un rafforzamento dei controlli sugli appalti (vedi azioni inserite nell'allegato B collegate al soddisfacimento della corrispondente condizionalità ex ante);
- ii) un presidio strutturato in materia di aiuti di stato (vedi azioni inserite nell'allegato B collegate al soddisfacimento della corrispondente condizionalità ex ante);
- iii) l'introduzione per il FESR e l'estensione per il FSE delle opzioni di semplificazione dei costi. Tali azioni permettono di focalizzare i controlli sui risultati, riducendo il rischio di frode (vedi allegato C);
- iv) la valutazione della capacità amministrativa dei potenziali beneficiari.

Nel **confermare i capisaldi del sistema organizzativo della precedente programmazione**, occorre mettere in luce alcuni aspetti che potranno influire sull'impianto organizzativo, di governo e procedurale nella gestione e attuazione dei POR. In particolare:

- l'indirizzo proveniente dalla programmazione europea e dai regolamenti di attivare i massimi livelli di integrazione tra i Fondi SIE e i fondi a gestione diretta della Commissione spingono ad attivare meccanismi procedurali e organizzativi di integrazione e sinergie tra programmi². E' stata prevista l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza per la gestione dei Programmi FSE e FESR anche allo scopo di presidiare adeguatamente le azioni di integrazione tra i programmi. Nelle fasi più operative della programmazione saranno istituiti gruppi di lavoro misti tra i fondi per la pianificazione, attuazione e valutazione degli interventi integrati, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013;
- il principio generale in forza del quale la Commissione e gli Stati membri svolgono i rispettivi ruoli in relazione ai Fondi SIE in modo da ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, richiede di intervenire con iniziative mirate di semplificazione. L'introduzione dei costi standard per i finanziamenti del FESR e l'ulteriore

² La Regione Piemonte ha già svolto un buon percorso in questa direzione tramite l'approvazione del Documento Strategico Unitario (DCR n. 262-6902 del 4 marzo 2014) e la costituzione, con DGR n. 2-6618 del 11/11/2013, della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.

estensione alla maggioranza degli interventi per il FSE consentirà un risparmio sia per i beneficiari che per l'Amministrazione regionale sugli oneri derivanti dalla conservazione, esibizione e controllo dei giustificativi contabili della spesa. D'altro canto l'incremento dei controlli sulla realizzazione degli interventi, che si potrà operare in alternativa ai controlli contabili, consentirà di ridurre i costi per il contrasto a irregolarità e frodi e i costi di giustizia;

- con riferimento al POR FESR ed in parte anche al POR FSE 2014/2020, sono previste nuove forme di programmazione (come la Specializzazione Intelligente) e nuove tematiche (per contenuti e/o rispetto alle specifiche modalità di attuazione previste) rispetto alla programmazione regionale 2007/2013 (ad es. utilizzo di strumenti finanziari complessi, i temi della internazionalizzazione, innovazione sociale, sviluppo sostenibile), con conseguente necessità di adattamento alle evoluzioni programmatiche citate. Nella prima fase di attuazione dei Programmi, l'esigenza di competenze nuove e non presenti nell'Amministrazione regionale per affrontare le tematiche innovative renderà necessario l'ausilio di figure esperte dell'Assistenza Tecnica, cui sarà affiancato personale dipendente dell'Ente che dovrà garantire un graduale passaggio di competenze specialistiche. Diventa quindi necessario intervenire attraverso una migliore distribuzione dei carichi di lavoro gravanti sull'Amministrazione regionale, da perseguire tramite il rafforzamento delle strutture amministrative responsabili dell'attuazione del POR, con particolare riferimento alle Strutture impegnate nell'attuazione di interventi ricadenti nelle aree sopra citate. Analoghe necessità nascono dall'esistenza di una Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- le previsioni regolamentari/disposizioni nazionali, tra cui (i) l'introduzione delle condizionalità, (ii) l'introduzione dei bilanci annuali per l'Autorità di Certificazione, (iii) la valutazione del rischio di frode e l'istituzione di efficaci e proporzionate misure antifrode, determinano un incremento dei carichi di lavoro delle Autorità coinvolte nella gestione dei Fondi SIE. Il previsto incremento dei carichi di lavoro su funzioni e competenze già presenti presso le Autorità coinvolte nella gestione dei fondi sarà opportunamente assorbito da un incremento di personale amministrativo attraverso la mobilità e/o la riorganizzazione delle strutture organizzative dell'Ente, pianificata nel 2015, che comporterà un riequilibrio delle strutture dedicate alla gestione dei fondi SIE;
- la modifica degli assetti delle Province non ancora compiuta, e per la quale si sta definendo a livello nazionale la cornice legislativa di attribuzione di funzioni, ha un importante riflesso sulla struttura di governo dei POR, in particolare per l'AdG FSE. Nella programmazione precedente, infatti, la Regione Piemonte ha trasferito con il POR FSE gran parte delle funzioni di programmazione, gestione e controllo alle Province, mantenendo il coordinamento complessivo e alcune funzioni di carattere sperimentale e di rilievo strategico. Si potrà profilare una architettura organizzativa che, a seconda delle evoluzioni delle funzioni che verranno attribuite alle Province, potrà richiedere un adeguamento procedurale, in particolare a carico del FSE;
- l'attuazione dell'art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che, entro dicembre 2015, tutti gli scambi di informazione tra i beneficiari e le amministrazioni coinvolte debbano essere effettuate mediante sistemi di scambio elettronico dei dati. Come si evince dalla descrizione analitica delle principali procedure descritte nell'allegato C tra gli interventi migliorativi è previsto il completamento della informatizzazione della fase iniziale di accesso ai finanziamenti, a tutt'oggi ancora parzialmente cartacea, che consentirà la progressiva dematerializzazione dell'intero processo.

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

1. Responsabile politico: Presidente della Giunta Regionale.
2. Responsabile per la capacità amministrativa e per il PRA: Dr. Luciano Conterno, Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale³ (luciano.conterno@regione.piemonte.it), indicato con DGR n. 2-192 del 4/08/2014.

Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo agisce per il tramite di una struttura flessibile temporanea appositamente istituita (DGR n. 20-318 del 15/09/2014) e opera in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618 dell'11 novembre 2013, di cui fanno parte, oltre alla Direzione Gabinetto, che ne cura il coordinamento, le AdG FSE, FESR, PSR, il NUVAL, l'Autorità ambientale, la struttura responsabile per i FSC e quelle responsabili dei Programmi CTE, opportunamente integrato con le strutture titolari di competenze in materia di personale e organizzazione, risorse finanziarie, sistemi informativi, attività legislativa e qualità della normazione. Il suddetto Comitato potrà essere ulteriormente integrato in dipendenza di specifiche esigenze che dovessero emergere nel corso della predisposizione del PRA, in particolare coinvolgendo gli organismi intermedi e le strutture a vario titolo coinvolte nell'implementazione della programmazione dei fondi SIE.

3. Unità organizzative coinvolte nell'attuazione dei PO. L'unità organizzativa di cui si avvale il Responsabile della predisposizione e implementazione del PRA è, come detto, una struttura flessibile temporanea di nuova istituzione, incardinata nel Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e affidata al Responsabile del Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles. Tale struttura opera in stretto raccordo con il citato Comitato tecnico ex DGR 6618/2013, avvalendosi di specifiche risorse dedicate, eventualmente anche a tempo parziale, e sarà responsabile del monitoraggio dell'implementazione dei singoli interventi previsti dal PRA, svolgendo altresì una funzione di coordinamento e facilitazione per quanto riguarda gli interventi di natura più complessa e/o che richiedano il contributo di più strutture.

³ Al quale, per quanto rileva ai fini del PRA, compete, tra l'altro, la funzione di cabina di regia e coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali e, fino all'insediamento del Segretario Generale, il coordinamento delle Direzioni regionali.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

Sulla base della ricognizione effettuata rispetto alla programmazione 2007-2013, per interventi analoghi o simili a quelli che si prevede di realizzare nel periodo 2014-2020, e di cui si dà conto nell'allegato C, sono stati selezionati 8 ambiti di miglioramento/rafforzamento, rispetto ai quali è possibile identificare specifici obiettivi di miglioramento che afferiscono alla qualità della performance in senso stretto e all'efficientamento e miglioramento qualitativo dell'azione amministrativa, ma anche alle ricadute positive sui beneficiari. Si riportano qui di seguito i succitati obiettivi, mentre si rinvia al successivo capitolo 6 per una descrizione più puntuale degli interventi che si prevede di porre in essere per il loro conseguimento. Va ulteriormente notato come tali obiettivi di miglioramento non siano tra di loro indipendenti, ma spesso si trovino in stretta relazione, contribuendo simultaneamente ad elevare il livello dell'azione amministrativa.

1. semplificazione delle procedure: tale obiettivo ha carattere primordiale e, oltre ad orientare il complesso delle azioni regionali afferenti al PRA, sarà importante elemento di valutazione del successo di quest'ultimo rispetto alla programmazione 2014-2020. Tutti gli interventi di digitalizzazione e standardizzazione (inclusa l'introduzione dei costi standard), meglio descritti nel capitolo 6, mirano a questo obiettivo, così come anche gli interventi di razionalizzazione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti (inclusi gli OI) e la revisione della governance degli enti *in house*. Una quantificazione dell'impatto positivo di tali misure sarà possibile, e sarà effettuata, soltanto successivamente alla loro attivazione;
2. riduzione degli oneri amministrativi per la Regione: a tendere, quindi al netto di un aggravio iniziale legato alla fase di start up, le misure di digitalizzazione, di razionalizzazione dei sistemi informativi, di ridefinizione dei carichi di lavoro delle strutture coinvolte e di efficientizzazione delle procedure (in primis per quanto riguarda un accresciuto monitoraggio dei tempi), produrranno sensibili effetti in termini di riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'Amministrazione regionale; la quantificazione della riduzione degli oneri sarà possibile soltanto successivamente alla realizzazione della prima fase attuativa.
3. miglioramento delle tempistiche relative alle procedure di competenza regionale e accresciuto presidio di quelle di spettanza degli OI: benché tale ambito possa apparire più idoneo a rappresentare un indicatore di miglioramento piuttosto che un obiettivo in sé, le esigenze di rispetto dei target temporali nell'andamento della spesa, nonché le richieste di un'accresciuta rapidità e snellezza dell'azione amministrativa da parte dei beneficiari, impongono che una generalizzata azione di miglioramento delle tempistiche sia assunta come obiettivo dell'Amministrazione. A titolo esemplificativo, e rinviando i dettagli all'allegato C, si prevede di ridurre i tempi massimi di talune azioni/attività fino al 90% e i tempi medi tra il 10% e 50%.
4. rafforzamento del presidio regionale sull'applicazione delle normative in materia di aiuti di stato e appalti pubblici: oltre a rispondere all'esigenza di un completo soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013, è intenzione dell'Amministrazione elevare la qualità della propria azione anche grazie ad una migliore applicazione delle citate normative, oltre che in termini di accresciuta legalità, anche per quanto riguarda una migliore realizzazione delle politiche;
5. rafforzamento quali-quantitativo delle risorse umane assegnate alle strutture del sistema di gestione e controllo regionale, nonché all'Autorità Ambientale e al

NUVAL: tale obiettivo, oltre ad essere "servente" rispetto al raggiungimento di altri obiettivi specifici, risulta ad elevata strategicità in quanto presupposto essenziale per rendere permanente l'elevata qualità complessiva della performance regionale nell'utilizzo dei fondi SIE, dimostrata nei precedenti periodi di programmazione. L'ambizione dell'Amministrazione è infatti quella di far sì che tutte le strutture regionali coinvolte, prioritariamente quelle appartenenti al sistema di gestione e controllo, ma senza trascurare altri attori rilevanti, quali l'Autorità Ambientale e il NUVAL, siano dotate di personale adeguato, in termini di quantità e qualità (vedi in proposito, l'allegato A). Anche gli aspetti organizzativi saranno valutati alla luce delle performance assicurate dagli assetti utilizzati in passato e in rapporto alle sfide recate dal nuovo quadro regolamentare 2014-2020. In particolare, specifica attenzione sarà portata all'esigenza di assicurare adeguato presidio agli elementi più complessi e sfidanti della nuova programmazione (S3, sviluppo urbano, strategie macroregionali, ecc.);

6. riduzione oneri amministrativi per i beneficiari: tale obiettivo, oltre che invocato dal partenariato nel corso della preparazione della programmazione, può avere ricadute positive sulla performance complessiva dei programmi, rendendo più agevole l'accesso alle opportunità offerte dai fondi, in tale direzione vanno le misure di semplificazione, dematerializzazione e digitalizzazione, nonché il perfezionamento e la pubblicizzazione di manuali, linee guida e strumenti di supporto ad uso dei beneficiari;
7. miglioramento della qualità della valutazione delle politiche e dell'impatto dei PO: l'implementazione dei sistemi informativi e di monitoraggio, includendovi le informazioni propedeutiche alle valutazioni, favorirà un uso più sistematico degli esiti valutativi in funzione del miglioramento delle performance dei singoli programmi operativi e del contributo dei Fondi alle policy integrate. Nell'ambito del Piano di valutazione unitario saranno previste valutazioni costruite metodologicamente in modo congiunto agli interventi da valutare, con la finalità di garantire disponibilità adeguata di informazioni per la valutazione d'impatto e la valutazione ambientale delle azioni messe in campo e della loro coerenza rispetto agli obiettivi strategici. La costruzione e l'aggiornamento di una banca delle esperienze di analisi e valutazione di politiche regionali consentirà di migliorare trasparenza e diffusione delle esperienze maturate;
8. Miglioramento dell'efficacia complessiva dell'uso dei fondi, tramite l'individuazione di obiettivi comuni e la progettazione integrata tra Fondi strutturali (FESR/FSE) e con altri strumenti dell'UE: le misure a sostegno della ricerca e dell'innovazione, nonché della qualificazione del sistema produttivo e del consolidamento delle imprese, potranno dispiegare effetti più incisivi ove progettate congiuntamente agli interventi sulle risorse umane, come peraltro chiesto fortemente dal partenariato. Inoltre, così come previsto dall'art. 65, p. 11, i Fondi SIE possono integrarsi con gli altri strumenti dell'UE. A tal proposito è possibile favorire, a titolo esemplificativo, il cofinanziamento di progetti di R&S tra FESR e il Programma Horizon 2020. Il cofinanziamento tra Fondi SIE e altri strumenti UE attraverso l'integrazione della fase amministrativa dell'istruttoria, garantirebbe una riduzione degli oneri a carico del beneficiario e una semplificazione burocratica.

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

6.1. Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

Partendo dall'analisi della performance registrata su alcune misure significative della programmazione 2007/13, i cui dettagli sono riportati nell'allegato C, è stato possibile rilevare una serie di criticità, di varia natura, su cui intervenire attraverso azioni di miglioramento mirate, volte ad una semplificazione procedurale e, in parte più ridotta, legislativa.

6.1.1. Interventi di semplificazione procedurale

1) INTERVENTI SUGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE:

- a) In riferimento al POR FESR, si prevede di perfezionare il processo di **standardizzazione dei bandi** già avviato nella precedente programmazione, agendo anche sui contenuti e non soltanto sulla forma. Tale intervento permetterebbe di superare la criticità relativa alla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti allo stesso ambito, portando alla riduzione degli indirizzi interpretativi ed esplicativi da parte dell'AdG. Inoltre un'azione di modifica delle procedure di accesso ai contributi attraverso un processo valutativo/negoziato potrebbe risolvere il problema dell'eccessiva frammentazione dei progetti (Tempi di attivazione: dicembre 2015).
- b) In riferimento al POR FSE, compatibilmente con le previste modifiche costituzionali relative al ruolo delle Province, si ritiene utile procedere con un'azione di **standardizzazione degli atti di indirizzo**, che permetterebbe uno snellimento generale della programmazione e gestione del PO (Tempi di attivazione: dicembre 2015).
- c) In riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente, la necessità di semplificare la governance e il monitoraggio degli interventi (Tempi di attivazione: dicembre 2015).

2) INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ACCESSO AL FINANZIAMENTO

- a) Quale intervento di miglioramento generale le AdG intendono realizzare l'informatizzazione del modello di domanda di finanziamento, anzitutto per ottenere una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, nonché dei tempi procedurali in generale (**dematerializzazione**) (Tempi di attivazione: dicembre 2015).
- b) Nelle linee di intervento la cui preparazione risulta complessa a causa del coinvolgimento di una pluralità di soggetti diversi, gli interventi di **razionalizzazione del ruolo dei diversi soggetti coinvolti e di definizione di scadenze per l'espletamento dei compiti di ciascuno**, permetterebbe di ridurre tale complessità, comprimendo i tempi complessivi (Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione dei bandi).

3) INTERVENTI MIGLIORATIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI RENDICONTAZIONE.

- a) Introduzione nel POR FESR, di **interventi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi** ai sensi dell'art. 67 e seg. del Reg 1303/2013 (Tempi di attivazione: dicembre 2015);

- b) estensione di tali interventi a tutti gli Assi del POR FSE (Tempi di attivazione: ottobre 2016);
- c) **standardizzazione delle disposizioni per la rendicontazione dei costi** (Tempi di attivazione: dicembre 2016);
- d) dematerializzazione della documentazione a supporto dei controlli effettuati dall'AdA (Tempi di attivazione: giugno 2016);
- e) revisione degli strumenti a supporto delle attività di controllo svolte dall'AdA, con particolare riguardo a misure di semplificazione dell'onere amministrativo per i beneficiari (Tempi di attivazione: giugno 2016).

4) INTERVENTI SULL'ESPLETAMENTO DELLE GARE

La predisposizione di **una Guida per gli appalti sotto soglia europea** a favore dei beneficiari e del personale coinvolto (Tempi di attivazione: dicembre 2015), la **diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG** (Tempi di attivazione: dicembre 2015), la **previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014** (Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione dei bandi), possono incidere in maniera favorevole sulla riduzione dei tempi massimi.

5) INTERVENTI DI PRESIDIO DELLE TEMPISTICHE

- a) Al fine di attivare un presidio efficace delle tempistiche procedurali si prevede di introdurre la **prescrittività** dei termini previsti da AdG/OI articolandoli in cronoprogrammi (Tempi di attivazione: ottobre 2016)
- b) Altro strumento di presidio da introdurre è la cogenza dei cronoprogrammi presentati dai beneficiari, eventualmente anche affiancati da misure di premialità da riconoscere ai beneficiari che concludono il progetto entro le scadenze previste dall'AdG (Tempi di attivazione: entro la data di approvazione dei bandi).

B) INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA

Occorre premettere che la grandissima parte della normazione afferente all'implementazione della programmazione dei fondi SIE è di derivazione nazionale (o europea), residuando alla Regione scarsi ambiti per poter intervenire legislativamente a beneficio degli obiettivi di semplificazione e in generale, di efficientamento dell'assetto procedurale nel suo insieme. Tuttavia, è di recentissima approvazione la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", che introduce nell'ordinamento regionale le corpose modifiche intervenute sulla legge 7 agosto 1990, n. 241, la normativa di riferimento in tema di procedimento amministrativo per tutte le amministrazioni pubbliche, e, in secondo luogo, le nuove misure statali in materia di razionalizzazione della finanza pubblica, di delegificazione di norme, di semplificazione dei procedimenti amministrativi, di documentazione ed organizzazione amministrativa e di prevenzione e repressione di forme di corruzione ed illegalità. La legge, infine, incentiva l'uso della telematica nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati, al fine di conseguire maggiore efficienza, in attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale e della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. A questo proposito occorre precisare che il processo di digitalizzazione nell'ambito dei Fondi SIE è stato avviato e attuato nelle precedenti programmazioni. Nella fase attuale occorrerà prevedere adeguamenti limitati come puntualmente descritti negli allegati B e C.

Inoltre, in materia di ricerca e innovazione, risulta utile una modifica della legge regionale n. 4/2006, per adeguarla ai principi della Strategia di Specializzazione Intelligente.

6.2. Interventi sul personale

Con riferimento ad uno dei fattori chiave riguardante **l'adeguatezza delle risorse umane preposte alla guida dei Programmi e all'attuazione della S3**, intesa innanzitutto in termini di consistenza, composizione e livello di qualificazione del personale coinvolto, gli obiettivi di miglioramento riguardano il potenziamento del personale da assegnare alle strutture direttamente coinvolte nell'implementazione della programmazione dei fondi SIE e il rafforzamento delle iniziative di formazione professionale finalizzate ad accrescere le competenze del personale in modo coerente con le funzioni e i compiti assegnati.

Nella difficoltà – derivante da cause di natura finanziaria e normativa - di procedere a nuove assunzioni, l'adeguamento quali-quantitativo si realizza mediante reperimento di profili professionali adeguati all'interno della Regione (mobilità) prevedendo un programma di formazione e accompagnamento metodologico (tutoraggio) rivolto alle strutture regionali.

Circa il reperimento di profili professionali adeguati all'interno della Regione attraverso procedimenti di **mobilità interna**, si procederà a:

- a) effettuare una ricognizione, sulla base dell'attuale consistenza della forza lavoro impiegata, delle risorse che devono essere implementate, anche con riferimento ad un piano di potenziamento articolato nel tempo (Tempi di attivazione: giugno 2015);
- b) potenziare la possibilità di attribuzione del personale alle strutture coinvolte nel sistema di gestione e controllo regionale, con l'estensione anche all'Autorità Ambientale e al NUVAl, ma con priorità alle AdG, e alle strutture coinvolte nell'attuazione di interventi strategici (quali la Strategia di Specializzazione intelligente, l'innovazione sociale) e di policy complesse (quali lo "sviluppo locale" e il sostegno alla "ricerca e innovazione"). Si prevede l'adozione di indirizzi in tal senso da parte della Giunta regionale, anche in considerazione dell'attuale contesto organizzativo in corso di ridefinizione, nell'ottica di un accorpamento del complesso delle strutture regionali (Tempi di attivazione: giugno 2015);

Relativamente, alla **formazione del personale**, intesa come strumento organizzativo strategico per affrontare il cambiamento e garantire il miglioramento delle prestazioni, si prevede di attivare più azioni, più modalità e più fasi in rapporto all'attività delle strutture e delle figure previste, riservando particolare attenzione ai fabbisogni formativi relativi agli ambiti coperti dalle condizionalità ex ante di natura trasversale nonché alle tematiche innovative, in termini di contenuti o di modalità operative, previste dalla nuova programmazione. Di seguito si descrivono le principali fasi:

- a) azioni di rilevazione puntuale dei fabbisogni formativi specifici, presso le strutture coinvolte, così da poter anche orientare la scelta delle modalità formative (ad es. partecipazione a master universitari) (Tempi di attivazione: dicembre 2015);
- b) una formazione di rafforzamento delle competenze del personale regionale coinvolto nel sistema di gestione e controllo regionale, con l'estensione anche all'Autorità Ambientale e al NUVAl, prevedendo:

1. iniziative finalizzate a garantire un livello omogeneo di base, da realizzarsi con istituzioni universitarie, istituti e centri di studi, e iniziative di aggiornamento (Tempi di attivazione: dicembre 2015);
2. una formazione mirata e specifica per il nuovo personale inserito nelle strutture (Tempi di attivazione: a partire dall'inserimento del personale nelle strutture).

6.3. Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Relativamente agli interventi su funzioni trasversali e strumenti comuni, un focus specifico è riservato agli interventi previsti sui sistemi informativi e sulle basi dati regionali, al fine di accrescerne l'interoperabilità, renderli più funzionali alle necessità di gestione, monitoraggio (anche tenendo conto delle esigenze dei piani di monitoraggio ambientale definiti in esito ai processi di VAS dei programmi operativi) e di semplificazione delle procedure di accesso e gestione dei finanziamenti, in un'ottica di dematerializzazione coerente rispetto al disegno contenuto nell'Accordo di partenariato, in particolare per quanto riguarda il sistema di monitoraggio unitario, utile anche alla valutazione della S3 che necessita di un'analisi trasversale in grado di misurare l'impatto delle politiche di programmazione.

In proposito, nell'ambito del citato Comitato tecnico ex DGR 6618/2013, è stato attivato un gruppo di lavoro composto da referenti tecnici delle AdG, dell'Autorità Ambientale, del Consorzio Sistemi Informativi - CSI, di Finpiemonte Spa, e coordinato dal Settore Sistemi informativi e dal Settore Programmazione macroeconomica - Nuval, con il compito di:

- aggiornare alle esigenze della nuova programmazione e armonizzare tra loro i sistemi di gestione dei singoli programmi, in un'ottica di semplificazione e interoperabilità;
- uniformare le informazioni da raccogliere in fase di domanda al fine di ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari e verificare l'esistenza di informazioni già disponibili nelle banche dati pubbliche;
- aggiornare i sistemi di monitoraggio al fine di creare un sistema unitario di monitoraggio integrato, allineato alle richieste della condizionalità ex ante tematica n. 7 dell'All. XII parte II Reg. (UE) 1303/2013.

Nello specifico questi compiti si declineranno con degli interventi finalizzati a:

- Adeguare i sistemi gestionali e decisionali dei singoli programmi alle necessità della nuova programmazione, a fini di semplificazione e di interoperabilità, ma anche della raccolta dei dati utili al monitoraggio (*entro il 2016*);
- Analizzare un modello unico di domanda, secondo le esigenze dei singoli fondi (*entro giugno 2015*);

Ulteriori interventi, più eterogenei tra loro, saranno orientati sia al pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013, sia a misure di rafforzamento della qualità della governance dei fondi, di miglioramento della performance e, infine, all'implementazione di misure di rafforzamento della trasparenza dell'azione amministrativa. Nello specifico, si prevede di perseguire:

- a) relativamente al soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013:
 - il rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di stato, accentramento delle relative competenze presso un'unica struttura regionale in posizione di indipendenza rispetto alle strutture erogatrici, predisposizione di uno specifico piano di formazione a beneficio del personale coinvolto dall'implementazione della programmazione dei fondi SIE

(Tempi di attivazione: dicembre 2015) e collaborazione con le Amministrazioni centrali responsabili nella reingegnerizzazione della BDA (Tempi di attivazione: dicembre 2016);

- il rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici e predisposizione di uno specifico piano di formazione a beneficio del personale coinvolto dall'implementazione della programmazione dei fondi SIE (Tempi di attivazione: dicembre 2016);
- b) al fine di rafforzare la qualità della governance dei fondi, si prevede di attivare strumenti amministrativi volti ad agevolare e/o implementare un'efficace integrazione tra fondi, come, ad esempio, l'attivazione di un Comitato di Sorveglianza unitario per i Fondi FESR e FSE (Tempi di attivazione: dal primo CS);
- c) ai fini di una razionalizzazione dei costi e di un rafforzamento degli strumenti di governance che regolano i rapporti tra gli **enti in house** maggiormente coinvolti nella gestione dei fondi SIE (Finpiemonte e CSI Piemonte) e l'Amministrazione regionale, si prevede di procedere ad una revisione delle rispettive convenzioni; (Tempi di attivazione: dicembre 2016);
- d) l'introduzione di una **programmazione dei flussi di cassa** da parte della Ragioneria centrale e la **previsione di una "fast track" a favore dei PO** da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa, permetterebbe di agire sulle problematiche legate alla difficoltà di cassa dell'Amministrazione, migliorando sensibilmente le tempistiche (Tempi di attivazione: giugno 2015);
- e) relativamente all'attivazione di interventi e strumenti per rafforzare i meccanismi di partecipazione e la trasparenza delle politiche pubbliche:
 - l'attivazione di un **portale web unico** dedicato al periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, sul modello di quello attivato con successo nel corso del precedente periodo, sul quale i beneficiari e il partenariato nel suo complesso potrà trovare tutte le informazioni rilevanti (Tempi di attivazione: attivo da settembre 2014);
 - è in fase di avanzata implementazione il **Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016**, che ha visto previsto l'istituzione di una struttura stabile di livello dirigenziale responsabile dell'implementazione del programma e l'avvio di azioni specifiche, tra le quali merita menzione l'attivazione della piattaforma informatica Clearò quale strumento che permette alla Regione Piemonte di rispettare la normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Tempi di attivazione: avviato da maggio 2014);
 - è in corso di implementazione il **Piano per la prevenzione della corruzione**, contenente il relativo Programma triennale 2014-16, i cui obiettivi sono: ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione e promuovere la cultura della legalità e dell'etica pubblica. I punti qualificanti, anche di carattere organizzativo del Piano, sono rinvenibili nell'individuazione di un **Responsabile per la prevenzione della corruzione**; nella **mappatura** dei processi amministrativi a rischio e nella conseguente valutazione del rischio per ciascuno di essi; nell'attivazione di specifiche **misure di contrasto** (Tempi di attivazione: in corso da maggio 2014).

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

Le azioni di AT saranno correlate alle specifiche esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno alle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit in quanto maggiormente coinvolte nell'implementazione dei PO, ma anche a favore di eventuali Organismi intermedi, nonché a vantaggio dei beneficiari.

L'incertezza del quadro giuridico sul riordino delle funzioni degli enti locali ed il complesso quadro finanziario dell'amministrazione regionale, nonché il previsto significativo collocamento a riposo di personale regionale, incideranno sull'utilizzo delle risorse di Assistenza Tecnica in fase di avvio dei programmi .

In generale, si prevede che il sostegno dell'assistenza tecnica alle strutture regionali non si esaurisca nello svolgimento di specifiche attività, ma sia inoltre finalizzato ad adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei PO. E' infatti ritenuto strategico l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze di tali strutture amministrative, al fine di conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa.

I servizi di assistenza tecnica saranno destinati alla preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione dei Programmi Operativi, che operino in affiancamento agli uffici delle AdG, e se del caso degli Organismi intermedi ovvero dei beneficiari, per il corretto espletamento delle diverse funzioni loro attribuite dal Regolamento recante disposizioni comuni. Vanno in particolare citati: (i) l'eventuale accompagnamento al ridisegno strategico e di governance che deriverà dal nuovo assetto di funzioni amministrative tra gli enti territoriali nelle materie di competenza di FESR e FSE; (ii) il supporto tecnico-specialistico per la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione ed i controlli di I livello; (iii) supporto tecnico-specialistico per la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la revisione, la comunicazione e la valutazione della Strategia di specializzazione intelligente; (iv) la preparazione delle eventuali revisioni del Programma, anche a seguito della verifica dell'efficacia dell'attuazione prevista per il 2018; (v) il buon funzionamento del/i Comitato/i di Sorveglianza; (vi) il sostegno per l'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato; (v) l'assistenza alle attività funzionali alla chiusura della programmazione 2014-2020; (vi) il raccordo e il coordinamento con le attività promosse dai diversi Fondi in una logica di massima possibile integrazione di eventuali altri pertinenti Programmi regionali e nazionali inclusi nell'Accordo di Partenariato, nonché la progettazione di misure comuni FESR/FSE e il co-finanziamento di progetti a valere su altri strumenti UE (ad esempio Horizon 2020).

In relazione alle attività di rispettiva competenza e in stretta sinergia con le risorse messe a disposizione da altri Programmi, potranno essere finanziate attività di assistenza tecnica a supporto di AdC e AdA⁴, nonché attività di valutazione da svolgersi durante il periodo di programmazione.

Relativamente alle funzioni di monitoraggio, è poi irrinunciabile un investimento sui sistemi informativi dei Programmi, che, nell'ottica della valorizzazione delle esperienze sviluppate nelle precedenti programmazioni e della riorganizzazione delle applicazioni esistenti, assicuri la corretta alimentazione dei flussi di dati necessari alla sorveglianza, ivi compresi quelli occorrenti al calcolo delle diverse categorie di indicatori.

Risorse adeguate a valere sull'AT saranno destinate all'attività di comunicazione, da svolgersi sulla base di un'apposita strategia, predisposta in condivisione con i diversi Programmi, finalizzata a pubblicizzare presso cittadini e potenziali beneficiari le

⁴ A carico IGRUE

principali realizzazioni della politica di coesione in Piemonte, le opportunità alle quali gli stessi possono avere accesso e i risultati conseguiti.

8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA

La recente esperienza di confronto partenariale che la Regione Piemonte, in attuazione del Codice di Condotta europeo sul partenariato, ha sperimentato per la predisposizione dei PO, consente di poter disegnare un quadro rassicurante in merito all'ampiezza ed efficacia delle modalità con le quali sarà assicurata la pubblicità del PRA. In particolare, oltre alla richiesta condivisione del medesimo e del suo stato di avanzamento in sede di Comitati di Sorveglianza (vedi paragrafo 9), le modalità con le quali la Regione ha avviato e alimentato il dialogo partenariale nella fase di programmazione possono essere efficacemente utilizzate anche relativamente al PRA. In particolare, sono da prevedersi incontri pubblici di presentazione del Piano, nonché la pubblicazione del PRA sulle piattaforme informative – alcune delle quali interattive - dedicate alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE e già da tempo operative (<http://www.regione.piemonte.it/partenariato1420>). Proprio al fine di evitare che i requisiti di trasparenza e pubblicità siano implementati nell'ottica di mero adempimento amministrativo, senza sfruttarne il potenziale di arricchimento dato dall'interazione partenariale, particolare enfasi sarà data a quegli strumenti che consentano la raccolta di feedback da parte di stakeholders, beneficiari e cittadini, sul modello di quanto fatto in occasione della predisposizione del Documento Strategico Unitario (adottato con DGR 6617/2013) e dei singoli PO.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

Come detto, il Responsabile del PRA agisce per il tramite di una struttura flessibile temporanea appositamente istituita (DGR n. 2-192 del 4/08/2014) e opera in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618/2013, opportunamente integrato con le strutture titolari di competenze in materia di personale e organizzazione, risorse finanziarie, sistemi informativi, attività legislativa e qualità della normazione.

E' la strutturazione stessa del PRA che consentirà un monitoraggio agevole degli stati di avanzamento, individuandosi, per ogni misura di miglioramento prevista, sia la/le struttura/e responsabile/i delle singole azioni, sia i target di miglioramento previsti e la relativa tempistica, prevedendo di agganciare la performance di implementazione del PRA al sistema di valutazione/incentivazione del personale regionale. Pertanto, unitamente ad un monitoraggio in progress, si procederà ad una valutazione quadrimestrale dell'implementazione in atto, attribuendo al PRA un primo orizzonte temporale biennale, con la prospettiva di un suo prolungamento per tutta la durata della programmazione, facendo sì che esso assuma la funzione di vero e proprio strumento di programme management. All'esercizio di valutazione quadrimestrale e annuale sarà regolarmente associato il NUVAL, peraltro presente nel Comitato ex DGR 6618/2013, mentre sarà regolarmente alimentato un canale comunicativo sia con la Commissione europea, sia con i preposti uffici centrali del DPS e del Ministro per la semplificazione e la P.A.

Gli esiti del monitoraggio - e l'eventuale attivazione di misure correttive e/o supplementari - confluiranno in una relazione annuale, che sarà trasmessa alla Giunta regionale e presentata ai Comitati di Sorveglianza dei PO e, infine, inclusa nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

In ogni caso, alla scadenza dei due anni (dalla data di prima approvazione del PRA da parte della Giunta regionale), sarà effettuata una valutazione complessiva dello stato di implementazione del medesimo, del grado di raggiungimento dei target previsti, dell'eventuale necessità di estensione temporale del Piano e/o dell'introduzione di azioni ulteriori. Si prevede di affidare tale valutazione, alla fine del biennio, all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), istituito con DGR n. 46-3936 del 29 maggio 2012, eventualmente ampliandone le funzioni ed integrandone la composizione con professionalità e/o esperti specifici. Le misure di adeguamento del PRA che comportano una sua modifica sostanziale dovranno essere sottoposte all'approvazione della Giunta regionale, laddove invece i correttivi in parola non siano tali da alterarne contenuti e struttura, il Responsabile del PRA potrà agire autonomamente, sempre in raccordo con i precitati organismi.

ALLEGATO B – AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc.)
S3	<p>L'attuazione e la governance della strategia richiedono competenze specifiche. In particolare è necessario:</p> <p>1) attuare la revisione della LR4/2006;</p> <p>2) costituire i seguenti organi: un tavolo tecnico, i gruppi di lavoro e un comitato di guida e di management;</p> <p>3) avviare analisi e studi per aree di specializzazione intelligente</p> <p>4) prevedere un meccanismo di aggiornamento della strategia per adattarla ai cambiamenti esterni;</p> <p>5) attivare forme di comunicazione e co-progettazione ad hoc.</p>	<p>Revisione della legge 4/2006;</p> <p>ricerca di figure professionali specifiche interne e/o esterne all'ente;</p> <p>formazione specialistica del personale in riferimento alle aree di specializzazione della strategia e agli strumenti di finanza innovativa e nuovi modelli di business;</p> <p>studi e analisi per aree di specializzazione e per l'individuazione e applicazione di strumenti finanziari innovativi;</p> <p>nuove forme di co-progettazione e comunicazione.</p> <p>Tempi di attuazione: dicembre 2016</p>	AT
Sistemi di scambio elettronico di dati e banche dati regionali	<p>L'art. 122, par. 3, del Regolamento UE n. 1303/2013 stabilisce che entro il 31.12.2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'AdG, un'AdC, un'AdA e organismi intermedi debbano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati.</p> <p>Allo stato dell'arte i sistemi informatici implementati dalle autorità di gestione FESR e FSE permettono lo scambio elettronico di dati con le altre autorità. Inoltre i sistemi informatici garantiscono la gestione informatizzata dell'intero processo inerente l'istanza di contributo dei</p>	<p>Adeguamento dei sistemi di scambio elettronico di dati con le disposizioni di cui al Capo II del Regolamento di esecuzione n. 1011/2014, anche in attuazione dell'art. 27 della Legge regionale n. 14/2014.</p> <p>Tale misura produrrà effetti positivi principalmente in termini di riduzione di oneri a carico del beneficiario consentendo, ad esempio, l'eliminazione della produzione di documentazione cartacea (sia in fase di presentazione dell'istanza che di rendicontazione delle spese ammissibili sostenute). E' in atto la definizione di interventi ad hoc per i sistemi informativi e le banche dati regionali, che permettano la</p>	AT (e altre risorse, ad es. PAR FSC)

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc.)
	<p>beneficiari (presentazione della domanda) e l'attuazione del progetto ammesso a finanziamento (rendicontazione delle spese, rimodulazione quadri economici, controlli di primo livello, gestione irregolarità, gestione recuperi/revoche). Tuttavia si rendono necessari degli interventi di carattere evolutivo applicativo così da essere in totale coerenza con le disposizioni di cui al Capo II del Regolamento di esecuzione n. 1011/2014.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento ed armonizzazione dei sistemi gestionali in ottica di semplificazione ed interoperabilità; • Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari e verifica delle informazioni disponibili nelle banche dati pubbliche al fine di semplificare la presentazione delle domande; • Adeguamento dei sistemi di monitoraggio alla condizionalità ex ante n. 7 del Reg. UE 1303/2013 sui sistemi statistici ed indicatori di risultato. 	<p>raccolta puntuale e l'aggregazione dei dati statistici inerenti l'attuazione dei POR FESR e FSE, del PSR e – in prospettiva di altri strumenti di pianificazione e programmazione (PAR-FSC, S3, ecc.).</p> <p>Nello specifico gli interventi prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'adeguamento dei sistemi gestionali e decisionali dei singoli programmi alle necessità della nuova programmazione, a fini di semplificazione e di interoperabilità, ma anche della raccolta dei dati utili al monitoraggio (entro il 2015); 2. Analisi per la realizzazione di un modello unico di domanda (entro febbraio 2015; eventuale realizzazione del modello unico secondo le esigenze dei singoli fondi); 	
Valutazione dei PO	<p>Occorre attivare strumenti e modalità e di valutazione comuni ai PO anche sulla scorta dell'accresciuta integrazione tra i fondi stessi e rispetto alla S3. La valutazione comune dovrà fornire indicazioni sulle esigenze e le strategie di finanziamento. Affinché si possa raggiungere lo scopo siffatto è necessario superare la disomogeneità, anche semantica, dei sistemi di monitoraggio.</p>	<p>Definizione di meccanismi di monitoraggio trasversali ai PO. <u>Tempi di attivazione:</u> entro Dicembre 2016</p> <p>Definizione di un set specifico di indicatori per la S3 <u>Tempi di attivazione:</u> giugno 2015</p>	AT (e risorse regionali)
Capacità amministrativa dei soggetti coinvolti	<p>Nel corso della Programmazione 2007/2013 l'attuazione del POR FESR ha previsto, da un lato il ricorso ad Organismi intermedi,</p>	<p>Definizione e approvazione di un metodo di valutazione della capacità degli OI e dei beneficiari.</p>	Risorse regionali

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc.)
nell'attuazione dei PO	<p>dall'altro il coinvolgimento di Direzioni regionali in ragione dell'ambito di competenza della policy da attuare.</p> <p>Di seguito si elencano le principali necessità/criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organismi intermedi: riorganizzazione delle risorse umane al fine rispondere meglio ai carichi di lavoro; miglioramento del sistema di preventivazione dei costi connessi agli affidamenti a soggetti in house. - Altre Direzioni regionali coinvolte: mancanza di un riferimento stabile del personale dedicato alla gestione e controllo dei progetti; ridotta conoscenza degli strumenti di gestione e controllo del POR FESR con conseguente necessità di supporto da parte dell'AdG. - Beneficiari: difficoltà finanziaria e amministrativa nell'attuazione dei progetti (soprattutto con riferimento ai beneficiari di diritto pubblico del POR FESR) 	<p><u>Tempi di attivazione:</u> entro Dicembre 2015</p> <p>Per le altre Direzioni regionali coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi formativi mirati; - diffusione e condivisione degli strumenti a supporto del sistema di gestione e controllo <p><u>Tempi di attivazione:</u> entro Dicembre 2015</p>	
Sistema dei controlli amministrativi	<p>Nell'attuale periodo di programmazione le attività di controllo documentali ed in loco sono state considerate, sia dai beneficiari che dai controllori, particolarmente onerose, soprattutto con riferimento ad alcune tipologie di spese la cui verifica ha richiesto l'esame di un elevato numero di documentazione giustificativa.</p>	<p>In un'ottica di semplificazione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi gestiti dalla Regione, si prevede, per il POR FSE (<u>entro ottobre 2016</u>), l'estensione delle misure di semplificazione dei costi già adottate nel periodo 2007-2013, per il POR FESR (<u>entro dicembre 2015</u>), l'introduzione delle forme di semplificazione dei costi previste dalla normativa comunitaria (costi forfettari, costi standard, ecc.) che agevolano i beneficiari nella fase di rendicontazione delle spese e l'Amministrazione regionale nella</p>	AT

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc.)
		successiva fase di controllo	
Applicazione della normativa europea in materia di aiuti di stato	In occasione della ricognizione del soddisfacimento delle condizionalità ex ante "Aiuti di stato" le criticità emerse a livello regionale in materia di applicazione della normativa UE sugli aiuti di stato sono risultate riconducibili alla mancanza di una struttura organizzativa dedicata, che garantisca l'efficacia dei controlli, fornisca la necessaria uniformità interpretativa in materia di aiuti di Stato.	<p>Le azioni volte a soddisfare la condizionalità ex ante in questione, sono quelle indicate nel piano d'azione di cui alla tabella 25 dei PO. Di seguito si indicano le principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di struttura dedicata competente in materia di aiuti di stato; - Aggiornamento BDA; - Formazione e workshop in materia di aiuti di stato; <p><u>Tempi di attivazione:</u> 31 Dicembre 2016</p>	Risorse regionali
Applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici	In occasione della ricognizione del soddisfacimento delle condizionalità ex ante "Appalti pubblici" le criticità emerse a livello regionale con riferimento all'applicazione della normativa UE in materia di appalti sono principalmente riconducibili ad un insufficiente presidio della materia, con necessità di rafforzamento organizzativo sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista tecnico-professionale anche al fine di supportare adeguatamente i beneficiari di diritto pubblico.	<p>Le azioni volte a soddisfare la condizionalità ex ante in questione, sono quelle indicate nel piano d'azione di cui alla tabella 25 dei PO. Di seguito si indicano le principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di struttura dedicata con competenze in materia di indizione di gare di appalti pubblici; - Rafforzamento delle AdG e AdA di professionalità con competenze specifiche in materia di appalti pubblici <p><u>Tempi di attivazione:</u> 31 Dicembre 2016</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione in materia di appalti <p><u>Tempi di attivazione:</u> 31 Dicembre 2015</p>	Risorse regionali

ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): I - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 3 - AIUTI DI STATO
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività I.1.3 - Secondo Ee terzo programma annuale poli di innovazione - Progetti di R&S	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): I.2b.1.2.3 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti. Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Modello di bando impiegato per l'attuazione della misura (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 molti bandi ricadenti nella stessa policy hanno delineato taluni principi/regole con formule testuali differenti	Realizzazione di un modello standard
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Non è stata indicata la tempistica in quanto il parametro temporale non è significativo. Si ritiene, invece, opportuno intervenire sulla completezza della domanda di finanziamento e sulla dematerializzazione dell'istanza.	-Informatizzazione modello di domanda; -predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Invio informatizzato dell'istanza di contributo (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche in forma cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico

A2.2 - Istruttoria delle domande di finanziamento (verifica dei requisiti di ricevibilità, ammissibilità, merito e tecnico-finanziaria)	Responsabile di gestione	127	61/159	Il modello istruttorio risulta complesso poiché coinvolge: i soggetti gestori, l'Organismo intermedio, il comitato di valutazione e monitoraggio, gli esperti tecnici e le imprese beneficiarie. Il coinvolgimento di questa pluralità di soggetti richiede una definizione puntuale e razionale dei rispettivi ruoli. Inoltre la documentazione inviata dai beneficiari, in alcuni casi, risulta incompleta generando la richiesta di integrazioni.	(i) Razionalizzazione del ruolo dei soggetti gestori nella fase di selezione dei progetti destinati ai soggetti aggregati; (ii) previsione di clausole contrattuali volte al rispetto delle scadenze da parte degli esperti. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione dei bandi (iii) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.	Tempi medi impiegati per il completamento dell'attività istruttoria (giorni)	127	- 25
A2.3 - Concessione dell'agevolazione	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte)	64	3/225	<u>Non sussistono criticità in merito alle tempistiche. I tempi massimi sono legati alle concessione che vengono effettuate con riferimento alle liste di attesa, che pertanto avvengono in tempi successivi, ovvero quando vi è la disponibilità finanziaria.</u>				
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A3.1 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relativi all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	661	274/996	Le criticità sui tempi massimi sono legate ai seguenti aspetti: (i) rendicontazione a costi reali delle spese per il personale e delle spese generali, supportate da una pluralità di documentazione giustificativa; (ii) mancanza di finestre di rendicontazione nei bandi; (iii) difficoltà finanziarie delle imprese beneficiarie (iii) Variazione dei fornitori e/o del progetto	a) Applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi degli artt. 67 e segg. del Reg 1303/2013; b) Invio dei documenti allegati alla rendicontazione in formato elettronico c) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della rendicontazione Tempi di attivazione: Dicembre 2015 d) previsione di un numero minimo di finestre di rendicontazione a carattere vincolante; e) premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.	Metodi di semplificazione dei costi approvati dall'AdG (numero)	0	1
A3.2 - Controlli di Primo livello	Responsabile di controllo	200	15/575	Le criticità sui tempi massimi sono riconducibili principalmente: alla verifica dei documenti giustificativi delle spese di personale e delle spese generali e, in alcuni casi, alla presenza di rendicontazioni incomplete	Elaborazione metodo di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 67 e segg. del Reg 1303/2013 Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Tempi medi impiegati per l'effettuazione dei controlli di primo livello (giorni)	200	- 40

A3.3 - Erogazione saldo contributo	Responsabile di controllo	50	0/441	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio; (ii) ai tempi impiegati per la valutazione della relazione finale da parte degli esperti	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. Tempi di attivazione: Dicembre 2015 (ii) previsione di clausole contrattuali volte al rispetto delle scadenze da parte degli esperti. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando	Tempi massimi impiegati per l'erogazione del contributo pubblico (giorni)	441	- 220
TOTALE		1102	2396(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 82
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 18%
N. progetti esaminati (Fase di selezione): 280
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 80%

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata nella scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi da ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somma delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1):V - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali
MACROPROCESSO (1): 2- REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 2 - REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività III.1.1 - Tutela dei beni ambientali e culturali	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): V.6C.6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline (tempi massimi)	Target
		P1 - PROGRAMMAZIONE						
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	(i) Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti; (ii) modifica delle procedure di accesso ai contributi attraverso un processo valutativo/negoziato. Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Modello di bando impiegato per l'attuazione della misura (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 molti bandi ricadenti nella stessa policy hanno delineato taluni principi/regole con formule testuali differenti	Realizzazione di un modello standard
A1.2 - Approvazione (i) della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione e l'elenco dei progetti e (ii) della determinazione dirigenziale che approva il bando e i relativi formulari	Giunta regionale (scheda di misura) Responsabile di Attività (Bando)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Non sussistono criticità in questa fase in ordine alle tempistiche. Si ritiene invece opportuno intervenire sulla completezza dell'istanza di contributo e sulla dematerializzazione dell'istanza stessa.	(i) Informatizzazione modello di domanda; (ii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Invio informatizzato dell'istanza di contributo (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico
A2.2 - Ammissione del progetto preliminare a contributo	Responsabile di Gestione	150	18/309	(i) Presentazione di una progettazione preliminare generica e poco definita; (ii) difficoltà a garantire il cofinanziamento	(i) Definizione di un template per la predisposizione del progetto preliminare corredato di cronogramma vincolante che indichi i tempi di realizzazione del progetto definitivo e dell'intervento; Tempi di attuazione: entro la data di pubblicazione del bando (ii) Valutazione capacità e sostenibilità finanziaria al cofinanziamento dell'intervento da parte del beneficiario Tempi di attivazione: a seguito della presentazione della domanda	<i>Tempi medi impiegati per l'istruttoria della progettazione preliminare (giorni)</i>	150	entro 90 giorni

A2.3 - Concessione dell'agevolazione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo	1) Beneficiario (presentazione progetto definitivo a seguito di espletamento gara); 2) Comitato di valutazione (valutazione progetto definitivo); 3) Responsabile di gestione (concessione del contributo)	300	48/772	Le tempistiche di questa fase registrano la durata di attività che sono in capo a più soggetti. Le problematiche sono legate: (i) alle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) alla data di presentazione dei progetti definitivi da parte dei soggetti ammessi a contributo (a loro volta connessi ai tempi che i beneficiari impiegano per l'affidamento della progettazione); (iii) al parere facoltativo richiesto alla Struttura tecnica regionale (ex Crop); (iv) alla presenza di progetti generatori di entrate (affidamento incarichi e calcolo deficit finanziamento).	(i) Modifica delle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando (iii) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.	Tempi medi impiegati per l'istruttoria della progettazione definitiva e concessione del contributo (giorni)	300	entro 90 giorni
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio lavori a seguito di espletamento delle gare da parte dei beneficiari	Beneficiario	298	39/670	Le tempistiche di questa fase sono migliorabili. Le criticità sono riconducibili: (i) all'eccessiva durata delle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e contenziosi giudiziari; (ii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle varie istituzioni, poichè in alcuni casi si tratta di interventi su edifici vincolati (es. sovrintendenza).	(i) Previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando	Tempi medi impiegati per l'avvio dei lavori da parte del beneficiario (giorni)	298	-30
A3.2 Pagamento dell'anticipo	Beneficiario (richiesta erogazione) Responsabile di controllo (atto di liquidazione) Ragioneria (pagamento del contributo)	21	1/87	<u>Non sussistono criticità in ordine alle tempistiche di questa fase.</u>				
A3.3 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relative all'investimento ammesso a finanziamento (*)	BENEFICIARIO	708	267/1331	Le criticità legate a questa fase sono riconducibili principalmente: (i) al patto di stabilità interno; (ii) alle difficoltà di cassa degli enti locali; (iii) al fallimento imprese aggiudicatari; (iv) agli scostamenti temporali rispetto al cronogramma lavori	- Premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando. - Predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione; - invio dei documenti allegati alla rendicontazione in formato elettronico Tempi di attivazione: Dicembre 2015 - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. Le possibili soluzioni delle criticità esposte ai punti (i), (ii) e (iii) non ricadono nella sfera di competenza e decisionale della Regione.	Tempi massimi impiegati per la rendicontazione totale delle spese ammesse a contributo (giorni)	1331	-236

A3.4 - Controlli di Primo livello	Responsabile di Controllo	44	7/107	I tempi medi registrati sono coerenti con le attività di controllo relative a questa fase (in particolare, controlli sugli appalti e verifica delle spese sostenute dai beneficiari). Si ritiene opportuno intervenire sul fronte del rafforzamento degli strumenti di supporto ai beneficiari e ai controllori in materia di appalti.	Predisposizione di una Guida per gli appalti sotto soglia europea a favore dei beneficiari e del personale coinvolto; diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG. Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Beneficiari assistiti (Testuale)	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono stati supportati con assistenza generalizzata	Tutti i beneficiari della misura sono assistiti con procedure "personalizzate"
TOTALE		1521	3276 (**)					
N. progetti esaminati: 11								
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 26%								

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa presentata dai beneficiari, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata in tale scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somma delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): IV - Energia sostenibile e qualità della vita
MACROPROCESSO (1): 2 - Realizzazione di Opere Pubbliche	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 2- REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività II.1.3 - Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): IV.4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti. Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Modello di bando impiegato per l'attuazione della misura (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 molti bandi ricadenti nella stessa policy hanno delineato taluni principi/regole con formule testuali differenti	Realizzazione di un modello standard
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.2 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Non è stata indicata la tempistica in quanto il parametro temporale non è significativo: la misura in questione è di tipo "a sportello" pertanto è possibile fare istanza in qualsiasi momento e fino ad esaurimento delle risorse della misura. Gli elementi sui quali, invece, è opportuno intervenire sono: (i) la qualità dei dati inerenti gli indicatori ambientali, in quanto non sempre attendibili; (ii) la completezza delle domande di finanziamento	(i) Previsione di una compilazione guidata degli indicatori nell'ambito del sistema di presentazione della domanda; (ii) informatizzazione modello di domanda; (iii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Invio informatizzato dell'istanza di contributo (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico

A2.3 - Ammissione del progetto preliminare a contributo	Responsabile di Gestione	160	38 -316	La previsione della fase di ammissione a contributo a seguito della valutazione della progettazione preliminare comporta un allungamento dei tempi di selezione delle operazioni.	Eliminazione di tale fase e conseguente richiesta del progetto definitivo in fase di presentazione dell'istanza di contributo. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando	Istruttoria progettazione preliminare (testuale)	Nella programmazione 2007/2013 è prevista la presentazione dei progetti preliminari	Fase istruttoria eliminata
A2.4 - Concessione dell'agevolazione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo	1) Beneficiario (presentazione progetto definitivo a seguito di espletamento gara); 2) Comitato di valutazione (valutazione progetto definitivo); 3) Responsabile di gestione (concessione del contributo)	241	8 - 627	Le tempistiche di questa fase, che in alcuni casi sono migliorabili, registrano la durata di attività che sono in capo a più soggetti. Le problematiche sono legate: (i) alle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) alla data di presentazione dei progetti definitivi da parte dei soggetti ammessi a contributo (a loro volta strettamente connessi ai tempi impiegati per l'affidamento della progettazione); (iv) parere facoltativo richiesto alla struttura tecnica regionale (ex CROP).	(i) Modifica delle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.	Tempi medi impiegati per l'istruttoria della progettazione definitiva e concessione del contributo (giorni)	241	- 72
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 . Inizio lavori a seguito di espletamento delle gare da parte dei beneficiari	Beneficiario	393	110 - 979	Le tempistiche di questa fase sono migliorabili. Le cause sono riconducibili: (i) all'eccessiva durata delle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e contenziosi giudiziari; (ii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle varie istituzioni, poichè in alcuni casi si tratta di interventi su edifici vincolati (es. sovrintendenza).	(i) Previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando	Tempi medi impiegati per l'avvio dei lavori da parte del beneficiario (giorni)	414	-41
A.3.2 Pagamento dell'anticipo	Beneficiario (richiesta erogazione) Responsabile di controllo (atto di liquidazione) Ragioneria (pagamento del contributo)	33	2 - 182	In merito ai tempi massimi le problematiche sono legate principalmente: (i) alla difficoltà di cassa dell'Amministrazione; (ii) incompletezza della documentazione a corredo dell'atto di liquidazione; (iii) al patto di stabilità interno che esclude dal conteggio la quota FESR, ma non esclude la quota nazionale;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale; previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa Tempi di attivazione: Primo semestre 2015	Tempi massimi impiegati per l'erogazione del contributo pubblico (giorni)	182	entro 90 giorni
A3.2 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relativi all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	446	14 - 960	Le criticità legate a questa fase sono riconducibili principalmente: (i) al patto di stabilità interno; (ii) alle difficoltà di cassa degli enti locali; (iii) al fallimento imprese aggiudicatari; (iv) agli scostamenti temporali rispetto al cronogramma lavori.	- Introduzione di una premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione; - invio dei documenti allegati alla rendicontazione in formato elettronico Tempi di attivazione: Dicembre 2015 - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. Le possibili soluzioni delle criticità esposte nella colonna "natura della criticità" ai punti (i), (ii) e (iii) non ricadono nella sfera di competenza e decisionale della Regione.	Tempi massimi impiegati per la rendicontazione totale delle spese ammesse a contributo (giorni)	960	-96

A3.3 - Controlli di Primo livello	Responsabile di Controllo	79	1 - 469	I tempi medi registrati sono coerenti con le attività di controllo relative a questa fase (in particolare, controlli sugli appalti e verifica delle spese sostenute dai beneficiari). Si ritiene opportuno intervenire sul fronte del rafforzamento degli strumenti di supporto ai beneficiari e ai controllori in materia di appalti.	-Predisposizione di una Guida per gli appalti sotto soglia europea a favore dei beneficiari e del personale coinvolto; -diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG. Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Beneficiari assistiti (testuale)	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono stati assistiti in maniera "non strutturale"	Tutti i beneficiari della misura sono assistiti con procedure "customizzate"
TOTALE		1352	3533 (**)					
N. progetti esaminati: 38								
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 27%								

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): III - Competitività dei sistemi produttivi
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 3 - AIUTI DI STATO
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività I.1.3 - Misura Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): III.3c.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità di alcune regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Modello di bando impiegato per l'attuazione della misura (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 molti bandi ricadenti nella stessa policy hanno delineato taluni principi/regole con formule testuali differenti	Realizzazione di un modello standard
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Il parametro temporale in questa fase non è significativo: la misura in questione è di tipo "a sportello" pertanto è possibile fare istanza in qualsiasi momento e fino ad esaurimento delle risorse della misura. Si ritiene invece opportuno intervenire sulla dematerializzazione dell'istanza di contributo e sulla completezza della domanda stessa.	(i) Informatizzazione modello di domanda; (ii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Invio informatizzato dell'istanza di contributo (testuale)</i>	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico
A2.2 - Istruttoria delle domande di finanziamento (verifica dei requisiti di ricevibilità, ammissibilità, merito e tecnico-finanziaria)	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte), che si avvale di comitato di valutazione e dell'Istituto bancario per la valutazione dei requisiti di merito e tecnico-finanziari	211	36/801	Le criticità rilevate nel processo istruttorio finalizzato alla concessione del contributo sono le seguenti: - documentazione, inviata da alcuni beneficiari, risultante incompleta con conseguente richiesta di integrazioni; - domande sospese per richieste di integrazioni sul merito tecnico dei progetti; - tempistiche legate all'istruttoria di credito delle banche finanziatrici o cofinanziatrici (a partire dal 4/6/12 è stata introdotta una modifica del bando, ai sensi della quale l'istruttoria bancaria	- Istanze di contributo già complete di delibera bancaria attestante il merito finanziario del proponente. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI; - maggiore rigidità nella valutazione di reiterate richieste di cambi banca Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.	<i>Tempi massimi impiegati per la conclusione del processo istruttorio finalizzato alla concessione del contributo (giorni)</i>	801	-300

A2.3 - Concessione dell'agevolazione	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte);			avviene prima della presentazione formale dell'istanza di contributo da parte del potenziale beneficiario); - tempistiche legate agli adempimenti amministrativi (regolarità contributiva, informazioni antimafia, attestazione anticiclaggio)				
A3.1 - Erogazione del Finanziamento in un'unica soluzione	Istituto bancario	50	10 - 155	<u>Non sussistono criticità in ordine alle tempistiche. I tempi di erogazione sono condizionati dalla preventiva acquisizione da parte dell'ente erogante di quanto segue: (i) attestazione anticiclaggio; (ii) informazioni antimafia, da ottenere presso le prefetture; (iii) documento di regolarità contributiva.</u>				
A3.2 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relative all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	318	4 - 867	Le criticità in ordine alle tempistiche di rendicontazione totale dell'investimento ammesso sono principalmente riconducibili a: (i) dichiarazioni di spesa erronee/incomplete; (ii) richiesta di proroghe di conclusione dei progetti; (iii) variazione dei fornitori e/o del progetto;	(i) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. (ii) miglioramento e standardizzazione delle "Linee guida rendicontazione dei costi"; (iii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione. (iv) Invio dei documenti allegati alla rendicontazione in formato elettronico Tempi di attivazione: Dicembre 2015 (V) previsione polizza fidejussoria con costo rendicontabile solo per il periodo di realizzazione del progetto previsto dal bando; (vi) premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG; Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando		867	- 347
A3.3 - Controlli di Primo livello	Responsabile di controllo (Settore "Controlli di primo livello" dell'OI Finpiemonte)	156	2 - 863	In molti casi le dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari non sono esaurienti, poichè prive di documentazione necessaria ai fini della conclusione del controllo. Tale criticità comporta un rallentamento della certificazione alla UE, ma nessun ritardo delle erogazioni nei confronti del beneficiario in quanto la misura prevede la concessione di un finanziamento agevolato erogato al momento della concessione.	(i) Miglioramento e standardizzazione delle "Linee guida rendicontazione dei costi" Tempi di attivazione: Dicembre 2015		156	- 62
TOTALE		735	2686 (**)					
N. progetti esaminati: 210 % dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 59%								

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata nella scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi da ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha rilevato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somma delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

FSE
INTESTAZIONE

PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1):1
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per Apprendistato professionalizzante	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per Apprendistato professionalizzante

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG	130	100 - 180	I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli Organismi intermedi per indurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Predisposizione modello di Atto di indirizzo	0	1
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG							
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	36	25 - 60	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccentramento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	La definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande	Beneficiario	349	139 - 651	Tempi per la presentazione delle domande elevati dovuti al fatto che alcuni operatori a catalogo, avendo numeri piccoli di apprendisti iscritti, hanno presentato domande dopo quasi due anni.	-Informatizzazione modello di domanda; Tempi di attivazione: Dicembre 2015	<i>Invio informatizzato dell'istanza di contributo</i>	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche in forma cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	63	15 - 154	Valore massimo troppo elevato	Ottenere la riduzione dei tempi massimi inserendo dei limiti massimi entro cui la Provincia si impegna a chiudere l'istruttoria. Termine di attuazione giugno 2015	<i>Introduzione dei tempi massimi di fine istruttoria</i>	154	45

A2.3 - Finanziamento	Provincia	1	1	L'attività di finanziamento è contestuale all'elaborazione della graduatoria.				
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	72	1 - 405	Si rileva un valore massimo elevato in quanto le attività hanno struttura modulare. Pertanto l'avvio degli ultimi moduli può avvenire dopo diverso tempo	Porre un limite massimo di avvio Termine di attuazione giugno 2015	Introduzione di un limite massimo entro il quale avviare tutte la attività modulari.	405	365
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	71	1 - 388	Non si segnalano criticità. Il valore minimo è determinato dalla durata breve di alcuni moduli ed il valore massimo dalla scelta dell'operatore di fare moduli unici con il totale delle ore obbligatorie.	Imporre la separazione dei moduli Termine di attuazione giugno 2015		388	180
A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	254	1 - 809	Tempi medi per la richiesta di rimborso molto alti determinati anche dalla limitato conguaglio rispetto all'anticipo risultante dalla perdita di molti allievi	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) introducendo la rendicontazione ad UCS c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio - Tempi di attivazione - ottobre 2016	Definizione dei tempi massimi limite	809	90
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	75	1 - 411	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccentrando a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province	Tempi massimi impiegati per l'effettuazione dei controlli di primo livello(giorni)	411	90
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	34	1 - 183	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. Tempi di attivazione: entro dicembre 2015	Tempi massimi impiegati per l'erogazione del contributo pubblico	447	120
A3.6 Proposta di certificazione	AdG	110	33 - 149	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte	Aumentare il numero di proposte annuali	Numero di proposte annuali di certificazione	3	4
A3.7 Certificazione	AdG	68	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.	Riduzione tempi medi	68	30

INTESTAZIONE

PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1): 2
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per disoccupati (MDL)	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per disoccupati

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG	130	100 - 180	I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli Organismi intermedi per indurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Predisposizione modello di Atto di indirizzo	0	1
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG							
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	19	12 - 28	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccentramento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	La definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario	30	6 - 63	Non si segnalano criticità sui tempi. Si propongono interventi per ridurre gli oneri amministrativi	-Informatizzazione modello di domanda; Tempi di attivazione: Dicembre 2015	Invio informatizzato dell'istanza di contributo	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche in forma cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	47	3 - 89	Non si segnalano criticità.				
A2.3 - Finanziamento	Provincia	20	0 - 56	Tempi massimi troppo elevati	Con un presidio attento delle tempistiche provinciali si possono ridurre i tempi massimi sempre che sia possibile un efficace controllo dell'antimafia	Indicazione dell'AdG agli O/I di riduzione delle tempistiche	50	30
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								

A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	76	2 - 343	Non si segnalano criticità. Il valore massimo è determinato da alcune attività che vengono volutamente fatte iniziare a fine annualità (moduli finali)				
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	182	23 - 331	Non si segnalano criticità.				
A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	133	1 - 464	La media dei giorni per la presentazione della domanda di rimborso, con l'introduzione dell'UCS, è già fortemente diminuita. Le domande di rimborso, essendo presentate per pratica (insieme di operazioni) risentono della differenza dei tempi sulle singole operazioni assumendone i tempi di quella terminale.	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) affinando l'uso delle procedure di rendicontazione ad UCS da poco introdotte anche attraverso attività di informazione specifica agli operatori c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio - Tempi di attivazione - ottobre 2016	Definizione dei tempi massimi limite	464	90
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	78	1 - 204	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccendendo a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province	Tempi medi impiegati per l'effettuazione dei controlli di primo livello(giorni)	204	90
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	59	1 - 225	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. Tempi di attivazione: entro dicembre 2015	Tempi massimi impiegati per l'erogazione del contributo pubblico	225	120
A3.6 Proposta di certificazione	AdG	57	1 - 223	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte	Aumentare il numero di proposte annuali	Numero di proposte annuali di certificazione	3	4
A3.7 Certificazione	AdG	65	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.	Riduzione tempi medi	65	30
TOTALE		747	2067(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 687

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 96%

ALTRE NOTE:

I tempi massimi sono rilevati dalla presentazione della domanda in quanto è solo da quel momento che inizia l'iter procedurale che incide sul beneficiario

() L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti.**

INTESTAZIONE

PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1): 3
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per Obbligo di istruzione	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per Obbligo di istruzione

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG	130	100 - 180	I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli Orgnaismi intermedi per idurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione Tempi di attivazione: Maggio 2015	Approvazione modello di Atto di indirizzo	0	1
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG							
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	75	65 - 84	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccentramento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	La definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario	20	16 - 23	Non si segnalano criticità sui tempi. Si propongono interventi per ridurre gli oneri amministrativi	-Informatizzazione modello di domanda; Tempi di attivazione: giugno 2015	Invio informatizzato dell'istanza di contributo	Nella programmazione 2007/2013 i beneficiari sono tenuti ad inviare la domanda anche in forma cartacea	Invio della domanda esclusivamente in formato elettronico
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	44	33 - 60	Non si segnalano criticità.				
A2.3 - Finanziamento	Provincia	31	1 - 50	Tempi massimi troppo elevati	Con un presidio attento delle tempistiche provinciali si possono ridurre i tempi massimi sempre che sia possibile un efficace controllo dell'antimafia	Indicazione dell'AdG agli O/I di riduzione delle tempistiche	50	30
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	30	1 - 160	Non si segnalano criticità.				
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	269	243 - 298	Non si segnalano criticità.				

A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	109	36 - 307	La media dei giorni per la presentazione della domanda di rimborso, con l'introduzione dell'UCS, è già fortemente diminuita. Le domande di rimborso, essendo presentate per pratica (insieme di operazioni) risentono della differenza dei tempi sulle singole operazioni assumendone i tempi di quella terminale.	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) affinando l'uso delle procedure di rendicontazione ad UCS da poco introdotte anche attraverso attività di informazione specifica agli operatori c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio- Tempi di attivazione - ottobre 2016	Definizione dei tempi massimi limite	307	90
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	63	10 - 161	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccendendo a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province	Tempi massimi impiegati per l'effettuazione dei controlli di primo livello(giorni)	161	90
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	52	3 - 447	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. Tempi di attivazione: entro dicembre 2015	Tempi massimi impiegati per l'erogazione del contributo pubblico	447	120
A3.6 Proposta di certificazione	AdG	110	33 - 149	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte	Aumentare il numero di proposte annuali	Numero di proposte annuali di certificazione	3	4
A3.7 Certificazione	AdG	68	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.	Riduzione tempi medi	68	30
TOTALE		796	2067(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 687

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 96%

ALTRE NOTE:

I tempi massimi sono rilevati dalla presentazione della domanda in quanto è solo da quel momento che inizia l'iter procedurale che incide sul beneficiario

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti.